



Salerno, 27 maggio 2024

Spett.le CROAS (Consiglio Regionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali)

alla cortese attenzione del Presidente

Oggetto: Richiesta di collaborazione per la diffusione del Questionario di Rilevazione del parere degli Assistenti Sociali sui Parametri Dimensionali Minimi di un Centro/Servizi per l’Affidamento Familiare.

Il sottoscritto Marco Giordano, in qualità di Direttore dello scrivente Centro Studi Affidato, da anni impegnato in varie zone d’Italia nella promozione dell’affidamento familiare e delle misure di tutela del diritto di bambini e ragazzi a crescere in famiglia,

TENUTO CONTO

- della recente pubblicazione – lo scorso 8 febbraio 2024 – del testo aggiornato delle Linee di Indirizzo nazionali per l’Affidamento Familiare, volte al rilancio delle pratiche di accoglienza familiare residenziale e diurna di minorenni;
- della centralità del ruolo che, in tale rilancio, sono chiamati ad assumere i Centri/Servizi d’Ambito/Distrettuali per l’Affidamento familiare;
- della variegata composizione e articolazione che tali Centri/Servizi assumono nei diversi territori;

CONSIDERATO

- che lo scrivente Centro Studi Affidato ha avviato a tal riguardo la rilevazione – tramite un Questionario online – del parere degli Assistenti Sociali sui Parametri Dimensionali Minimi di un Centro/Servizi per l’Affido, alla quale hanno già risposto oltre 600 colleghi;
- l’interesse a favorire la raccolta di ulteriori pareri, onde giungere a una rilevazione il più rappresentativa possibile del punto di vista degli Assistenti Sociali d’Italia;

CHIEDE

a codesto CROAS, la disponibilità a diffondere ai propri iscritti l’invito a partecipare al Questionario online della rilevazione (accessibile tramite il link <https://forms.gle/BZKTKU4d48Afa3pz5>).

A tal fine si allega la Scheda di Presentazione della Rilevazione e il Fac-Simile del Questionario. Il Comitato di Ricerca del Centro Studi procederà a breve a contattare telefonicamente codesto CROAS per un confronto a voce sulle modalità di tale collaborazione, anche al fine di rappresentarVi la nostra disponibilità a illustrare i risultati della rilevazione in un evento formativo online da programmare congiuntamente per l’autunno 2024, ove lo riteniate opportuno e possibile.

Confidando nella Vostra disponibilità, ringraziamo per l’attenzione e porgiamo cordiali saluti

Marco Giordano

*Per info e contatti: dr.ssa Carmela Carotenuto, 339 693 6407 –
direzione@progettofamigliaformazione.it*



**RILEVAZIONE DEL PARERE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI
SUI PARAMETRI DIMENSIONALI MINIMI
DI UN CENTRO/SERVIZIO PER L’AFFIDAMENTO FAMILIARE**

SCHEDA DI PRESENTAZIONE

RILANCIARE L’ACCOGLIENZA FAMILIARE, CONSOLIDANDO I CENTRI AFFIDO

Da tempo, in Italia si dibatte sul lento declino dell’Affidamento Familiare¹. Quasi unanime, si alza il coro che ne chiede un vigoroso rilancio², onde assicurare possibilità di accoglienza familiare a tutti i bambini e ragazzi che ne hanno bisogno. Non mancano – lungo lo Stivale – iniziative e progettualità finalizzate a questo scopo. Tuttavia, nonostante gli sforzi, gli ultimi dati ministeriali segnalano l’ulteriore arretramento della pratica dell’Affidamento, con una contrazione nell’ultimo sessennio di oltre mille affidamenti all’anno, scesi dai 14.140 del 2015 ai 12.815 del 2020³ (pari a – 9%). Riduzione a cui non corrisponde, purtroppo, una migliore solidità delle famiglie di origine (il che renderebbe ben positiva la notizia della riduzione del numero di bambini e ragazzi in affidamento), bensì un aumento dei minorenni inseriti nei servizi residenziali, saliti dagli 11.945 del 2015 ai 13.408 del 2020 (con un + 12%).

Tra i soggetti che maggiormente sono chiamanti a fare la differenza e a rendere realmente diffondibile e moltiplicabile la capacità del sistema di assicurare accoglienza familiare a coloro che ne necessitano vi sono i Servizi sociali e, in particolare, i Centri Affidato (CAF) territoriali che le Linee di indirizzo nazionali in materia – recentemente aggiornate – indicano come l’organismo «funzionale» ad «assicurare all’affidamento familiare il necessario livello qualitativo e organizzativo» e dove «meglio (più efficacemente, più efficientemente e più economicamente) si possono realizzare tutte le funzioni di sostegno, raccordo, coordinamento e monitoraggio relative all’affidamento familiare»⁴.

I CENTRI AFFIDO ITALIANI SONO ADEGUATAMENTE ORGANIZZATI? DOMANDE DI RICERCA

Data l’assoluta importanza che i Centri Affidato hanno nello sviluppo dell’affidamento familiare e, al contempo, l’indebolimento della sua attuazione nei territori, è pressoché necessario porsi alcune domande cruciali: «Quanto i Centri Affidato oggi attivi in Italia sono organizzati in modo adeguato?». La dotazione di risorse umane e strumentali di cui sono muniti è adeguata al compito

¹ Intervento della prof. Paola Ricchiardi dell’Università di Torino in seno alla Conferenza Stampa promossa dal Tavolo Nazionale Affidato il 4 maggio 2022 a Roma presso la Camera dei Deputati del Parlamento Italiano per chiedere l’Istituzione di una Giornata Nazionale dell’Affido (in Quaderno dell’Affido n° 1/2022 “Dare Certezza al Crescere in Famiglia” a cura di Marco Giordano, p. 17 - <https://www.progettofamigliaformazione.it/libri/dare-certezza-al-crescere-in-famiglia>)

² Su questo punto, numerosi sono le esortazioni e gli interventi, tra cui quelli dell’Autorità Garante Nazionale per l’Infanzia e l’Adolescenza, del Tavolo Nazionale Affidato, del Coordinamento Nazionale dei Servizi Affidato, del gruppo CRC e di varie ulteriori agenzie istituzionali e no.

³ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2023), *Bambini e ragazzi in affidamento familiare e nei servizi residenziali per minorenni. Esiti della rilevazione coordinata dei dati in possesso delle Regioni e Province autonome. Elaborazioni su dati al 31/12/2020*, in Quaderni della Ricerca Sociale, 53. <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/qrs-53-minorenni-affidamento-2020.pdf>

⁴ Conferenza Unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali (2024), *Linee di indirizzo per l’Affidamento Familiare*, <https://www.statoregioni.it/media/wtwtetz10/p-2-all1.pdf>.



che sono chiamati a svolgere? Le risorse economiche investite per la loro organizzazione sono sufficienti?». Per dare risposta a questi e ad altri quesiti contigui, sarebbe molto utile dare luogo a un lavoro di valutazione degli esiti, analizzando gli impatti prodotti dai diversi assetti economico-organizzativi dei Centri Affidato attualmente operanti. Si potrebbe così tentare di individuare le forme che permettono il raggiungimento dei migliori risultati e, di conseguenza, svolgere un lavoro di modellizzazione empiricamente fondato. Nelle more di indagini approfondite che esplorino questi elementi, come Centro Studi Affidato di Progetto Famiglia abbiamo inteso dare avvio a una riflessione su questi elementi provando a raccogliere l'opinione degli operatori sociali su quelli che dovrebbero essere gli assetti minimi necessari. Ci siamo, cioè, chiesti: «Quali, ad avviso degli addetti ai lavori, sono gli standard organizzativi di base di un buon Centro Affidato?».

L'OPINIONE DEGLI OPERATORI, A PARTIRE DALLE LINEE DI INDIRIZZO NAZIONALI. METODO, STRUMENTI E CAMPIONE DI RICERCA

Per la rilevazione dell'opinione degli operatori, al fine di assicurare un'ampia raccolta di pareri, si è scelta la modalità della diffusione di un Questionario online (mediante un Form di Google) a compilazione autonoma. Il Questionario è stato progettato sulla base di un'attenta analisi – compiuta dal gruppo di ricerca del Centro Studi Affidato, guidato dal prof. Marco Giordano – delle indicazioni presenti nelle già citate Linee di Indirizzo nazionali per l'Affidamento Familiare.

Il Questionario è stato inizialmente elaborato in una versione *di prova*, somministrata a 33 operatori sociali. Dall'analisi della chiarezza e congruità delle risposte ottenute è emersa la necessità di apportare al Questionario alcune minime rifiniture. La versione finale del Questionario è risultata composta da 27 domande, aggregate in dieci sezioni. Le prime 11 domande raccolgono informazioni sulla qualifica, l'esperienza, l'organizzazione di lavoro e la zona geografica di provenienza dei partecipanti, la presenza o meno di Centri Affidato nel loro territorio. Le successive 16 domande esplorano l'opinione dei partecipanti in merito ai parametri dimensionali dei Centri Affidato (tipologia degli operatori e adeguatezza del monte ore di lavoro, integrazione socio-sanitaria, integrazione pubblico-terzo settore, funzioni e voci di costo dei Centri Affidato, fabbisogno di accoglienza familiare residenziale e diurno dei minorenni seguiti dal Servizio sociale, principali criticità che ostacolano l'attivazione di Centri Affidato con assetti organizzativi adeguati). Le domande sono state tutte settate con risposta chiusa, eccetto quella finale sulle criticità, che chiede ai partecipanti di descrivere la risposta in modo aperto e con parole proprie.

Il Campione di ricerca è stato concepito nel modo più ampio e rappresentativo possibile. In particolare, si è scelto di favorirne la diffusione all'attenzione del maggior numero possibile di Assistenti sociali di tutt'Italia, pur lasciandone aperta la partecipazione a tutti gli operatori sociali.



FAC-SIMILE

**QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE
SUI
PAREMETRI DIMENSIONALI MINIMI
DI UN
CENTRO PER L’AFFIDAMENTO FAMILIARE**

Questionario di Riflessione - Gruppo Online sui PARAMETRI DIMENSIONALI MINIMI di un CENTRO AFFIDI

* Indica una domanda obbligatoria

1. Email *

2. 1.a) Nome e Cognome *

3. 1.b) Telefono Cellulare *

4. 2) Qualifica Professionale (scegli una sola risposta) *

Contrassegna solo un ovale.

Assistente sociale

Psicologo

Sociologo

Educatore

Altro

5. 3.a) Denominazione dell'Ente presso cui si presta servizio *

6. 3.b) Comune, Provincia e Regione in cui ha sede l'ente di appartenenza *

7. 3.c) Tipologia dell'Ente di Appartenenza (scegli una sola risposta) *

Contrassegna solo un ovale.

- Comune / Ambito Territoriale
- Azienda Sanitaria locale o ospedaliera
- Altro ente pubblico
- Associazione o Rete di Famiglie Affidatarie
- Ente di Terzo Settore gestore di Comunità residenziale per minorenni
- Altro ente di Terzo Settore
- Altro ente
- Nessun ente di appartenenza

8. 4.a) Esperienza professionale all'interno di un Centro o Servizio Affidi pubblico *

Contrassegna solo un ovale.

- Sì
- No

9. 4.b) Esperienza professionale in un Ente di Terzo Settore operante nel campo dell'affidamento familiare *

Contrassegna solo un ovale.

- Sì
- No

10. 4.c) Anni di esperienza professionale nel campo dell'Affidamento familiare (scegli una sola risposta) *

Contrassegna solo un ovale.

- Nessuna esperienza
- Da 1 a 12 mesi di esperienza
- Da 2 a 5 anni di esperienza
- Da 6 a 10 anni di esperienza
- Oltre 10 anni di esperienza
- Nessun ente di appartenenza

11. 4.d) Anni di esperienza come genitore affidatario (scegli una sola risposta) *

Contrassegna solo un ovale.

- Nessuna esperienza
- Da 1 a 12 mesi di esperienza
- Da 2 a 5 anni di esperienza
- Da 6 a 10 anni di esperienza
- Oltre 10 anni di esperienza
- Nessun ente di appartenenza

12. 5.a.1) Il Suo territorio è dotato di un Centro/Servizio Affidi pubblico attivo? *

Contrassegna solo un ovale.

- Sì
- No
- Non so

13. 5.a.2) (In caso di risposta affermativa alla domanda 5.a.1) A suo Avviso il Centro/Servizio Affidi pubblico del suo territorio è dotato di personale con un adeguato numero di ore dedicate

Contrassegna solo un ovale.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Nur Numero di ore totalmente adeguato

14. 5.b) A suo Avviso, quali sono le figure professionali di cui un Centro/Servizio Affidi deve essere fornito (seleziona una o più risposte) *

Seleziona tutte le voci applicabili.

- Assistente sociale
- Psicologo
- Educatore
- Mediatore culturale
- Esperto di comunicazione
- Altro: _____

15. 5.c) In base alla Sua esperienza, quanto l'integrazione socio-sanitaria tra Comuni e ASL del suo territorio è pienamente realizzata nel campo dell'affidamento familiare

Contrassegna solo un ovale.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Inte: Integrazione sociosanitaria COMPLETAMENTE realizzata

16. 5.d) In base alla Sua esperienza, quanto nel Suo territorio l'integrazione tra Comuni e Terzo Settore (Associazioni/Reti di Affidatari, enti no-profit operanti nel campo) è pienamente realizzata nel campo dell'affidamento familiare

Contrassegna solo un ovale.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Inte: Integrazione pubblico-terzo settore COMPLETAMENTE realizzata

17. 5.e) In base alla Sua esperienza, quanto nel Suo territorio sarebbe importante una maggiore e più intensa integrazione tra Comuni e Terzo Settore (Associazioni/Reti di Affidatari, enti no-profit operanti nel campo) nel campo dell'affidamento familiare

Contrassegna solo un ovale.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Per Totalmente importante

18. 6.a) A suo Avviso, mediamente, quante ore mensili un Centro Affidi deve mettere in conto per seguire bene un affidamento familiare di UN minorenni con una situazione di media complessità (rispondi a ogni riga) *

Seleziona tutte le voci applicabili.

	Non so	Da 1 a 2 ore al mese	Da 3 a 5 ore al mese	Da 6 a 10 ore al mese	Da 11 a 20 ore al mese	Da 21 a 30 ore al mese	Oltre 30 ore al mese
Ore mensili di Assistente sociale	<input type="checkbox"/>						
Ore mensili di Psicologo	<input type="checkbox"/>						
Ore mensili di Educatore	<input type="checkbox"/>						
Ore mensili di Mediatore culturale (per i minorenni stranieri)	<input type="checkbox"/>						
Ore mensili di altri operatori	<input type="checkbox"/>						

19. 6.b) A suo Avviso, mediamente, quante ore mensili un Centro Affidi deve mettere in conto per una adeguata attività di informazione, comunicazione, formazione degli affidatari *

Seleziona tutte le voci applicabili.

- Non so
- Da 1 a 2 ore al mese
- Da 3 a 5 ore al mese
- Da 6 a 10 ore al mese
- Da 11 a 20 ore al mese
- Da 21 a 30 ore al mese
- Da 31 a 40 ore al mese
- Da 41 a 50 ore al mese
- Oltre 50 ore al mese

20. 6.c) A suo Avviso, mediamente, quante ore mensili un Centro Affidi deve mettere in conto per una adeguata attività di Networking, di attivazione e mantenimento della rete di collaborazioni e accordi con altre istituzioni, organizzazioni del territorio, etc. *

Seleziona tutte le voci applicabili.

- Non so
- Da 1 a 2 ore al mese
- Da 3 a 5 ore al mese
- Da 6 a 10 ore al mese
- Da 11 a 20 ore al mese
- Da 21 a 30 ore al mese
- Da 31 a 40 ore al mese
- Da 41 a 50 ore al mese
- Oltre 50 ore al mese

21. 6.d) A suo Avviso, quali ulteriori azioni un Centro Affidi deve svolgere oltre alle attività di Equipe sui progetti di affido (abbinamento, progettazione) e sull'accompagnamento e sostegno degli affidi in corso, di informazione, comunicazione e sensibilizzazione degli affidatari e di networking con istituzioni e organizzazioni del territorio *

Seleziona tutte le voci applicabili.

- Attività verifica e programmazione del Servizio
- Formazione e Aggiornamento del Servizio Affidi
- Supervisione del personale del Servizio Affidi
- Attività di rilevazione e analisi di dati statistici
- Altro: _____

22. 7.a) in base alla Sua esperienza, quale percentuale di Minorenni in Comunità potrebbe beneficiare di uno spostamento in Affidamento familiare (scegli una sola risposta)

Contrassegna solo un ovale.

- 0%
- 1-10%
- 11-20%
- 21-30%
- 31-40%
- 41-50%
- 51-60%
- 61-70%
- 71-80%
- 81-90%
- 91-100%

23. 7.b) in base alla Sua esperienza, quale percentuale di Minorenni in Comunità potrebbe beneficiare della presenza di un Affiancamento Part-Time da parte di un adulto/famiglia in più su cui contare (scegli una sola risposta)

Contrassegna solo un ovale.

- 0%
- 1-10%
- 11-20%
- 21-30%
- 31-40%
- 41-50%
- 51-60%
- 61-70%
- 71-80%
- 81-90%
- 91-100%

24. 7.c) in base alla Sua esperienza, tra i minorenni che vivono con nuclei familiari seguiti dai servizi sociali, vi sono situazioni per le quali sarebbe utile la realizzazione di un affidamento diurno o part-time? (scegli una sola risposta)

Contrassegna solo un ovale.

- Sì, per quasi tutti i minorenni che vivono nei nuclei familiari in carico ai servizi
- Sì, per molti minorenni che vivono nei nuclei familiari in carico ai servizi
- Sì, per alcuni minorenni che vivono nei nuclei familiari in carico ai servizi
- No
- Non so

25. 7.d) in base alla Sua esperienza, tra i nuclei familiari con minorenni seguiti dai servizi sociali, vi sono situazioni per le quali sarebbe utile la realizzazione di percorsi di affiancamento e di solidarietà pomeridiana a supporto dei minorenni stessi e dei loro genitori? (scegli una sola risposta)

Contrassegna solo un ovale.

- Sì, per quasi tutti i nuclei familiari in carico ai servizi
- Sì, per molti dei nuclei familiari in carico ai servizi
- Sì, per alcuni dei nuclei familiari in carico ai servizi
- No
- Non so

26. 8.a) quali a Suo avviso sono i principali costi da sostenere per il buon funzionamento di un Centro Affidi (seleziona una o più caselle)

Seleziona tutte le voci applicabili.

- Costi del personale
 Costi per rimborsi spese agli affidatari
 Costi per attività di sensibilizzazione e comunicazione
 Costi per la gestione di una sede operativa
 Costi di copertura assicurativa degli affidamenti
 Altro: _____

27. 9) quali a Suo avviso le principali criticità che impediscono l'attivazione di Centri Affidato organizzati in modo adeguato rispetto alla popolazione e all'utenza?

28. 10) Ritiene che il Comune/Ambito sociale del territorio in cui Lei opera possa essere interessato a una consulenza gratuita da parte del Centro Studi Affidato "Progetto Famiglia" circa lo sviluppo e il consolidamento del Centro Affidi? (scegli una sola risposta)

Contrassegna solo un ovale.

- SI e posso farmi tramite per un contatto tra il Centro Studi Affidato "Progetto Famiglia" e la dirigenza del Comune/Ambito
 SI
 NO
 Non so
 Il Comune/Ambito del territorio nel quale opero collabora già con il Centro Studi
 Altro: _____

29. Consenso Privacy *

Contrassegna solo un ovale.

- Do il consenso Privacy secondo l'informativa di cui alla pagina web <https://www.progettofamigliaformazione.it/privacy>.